

Greenlanders

Marta Pizzagalli

NARRATORE Nella terra della Groenlandia, i Vichinghi vivevano una vita serena. La loro società era divisa in tre classi: gli Jarl erano i meno poveri, i Karl erano i meno ricchi, i Thrall erano gli schiavi. I vichinghi della Groenlandia si erano convertiti al cattolicesimo nel IX secolo. Nella società vichinga, le donne vichinghe erano piuttosto emancipate. Le vichinghe potevano vivere da sole e combattere, potevano anche riunirsi in gruppi e vivere sotto lo stesso tetto, senza la protezione di un uomo, come era uso in altre società meno civilizzate.

Osservate questi due tipici esemplari di Jarl vichinghe: una aalis e una gunnhild, evidentemente coinquiline. Secondo le ricostruzioni più accurate, Gunnhild era un nome derivato da gunnr "guerra" e hildr "battaglia". Aalis, di origine sconosciuta, è un bel nome.

AALIS Non c'è più cibo.

GUNNHILD Sempre a esagerare.

AALIS Non sto esagerando Gunnhild. Non c'è più cibo. Ho fame.

GUNNHILD C'è del formaggio.

AALIS Croste.

GUNNHILD Io comunque non ho fame.

AALIS Vado dal vescovo.

GUNNHILD Con sto freddo?

AALIS È arrivata una nave. Lui avrà qualcosa.

GUNNHILD L'ultima sarà arrivata un anno fa.

AALIS Lui avrà qualcosa...

GUNNHILD È da un po' che non arrivano più navi.

AALIS Che non arriva *nessuno*.

GUNNHILD Che non *vediamo* nessuno.

AALIS Madonna che mortorio qua.

GUNNHILD Ma ti devi lamentare per tutto?

AALIS Non è che mi lamento. Però, da fare: niente; da mangiare: niente; la gente: resta a casa/

GUNNHILD /E fatti due passi!

AALIS Ci manca solo fare sport!

GUNNHILD Mi passi l'acetone?

AALIS Ma i vicini, che fine hanno fatto?

GUNNHILD Mah, in casa. Chi esce con sto freddo.

AALIS È più di una settimana che lasciano le pecore libere. Poi scappano... o le rubano.

GUNNHILD È brava gente quella. Non crede che gli altri rubino. Dobbiamo imparare tutti da loro.

AALIS Se io avessi delle pecore non le lascerei in giro. Sicuro come il pane che me le mangerei. Anzi, una metà me la mangerei subito. Con l'altra ci farei il formaggio. E poi le metterei incinte per farne altre. Sicuro non le lascerei in giro così.

GUNNHILD Lo dici solo perché non hai pecore. Sei invidiosa.

AALIS No, ho fame. Tu non hai fame?

NARRATORE I Vichinghi erano una popolazione forte, temprata dalla fatica. Potevano restare senza mangiare per oltre una settimana.

AALIS Cosa fai?

GUNNHILD Manicure.

AALIS Le hai tagliate anche la settimana scorsa.

GUNNHILD Non si sa mai.

AALIS Non si sa mai cosa? *(Sarcastica)* Per chi ti fai bella?

NARRATORE I Vichinghi si accoppiavano più di una volta all'anno, soprattutto in inverno. Approfittavano del riscaldamento corporeo per fronteggiare l'irrigidirsi delle temperature durante la stagione fredda.

AALIS Ho fame.

GUNNHILD Smetti di ripeterlo, ho capito.

AALIS No che non capisci. Io ho fame. Potrei ucciderti e mangiarti. Tipo. Quel tipo di fame.

GUNNHILD Fammi almeno finire questa mano.

AALIS Se non fossi così magra...

GUNNHILD La mia dieta mi ha salvata.

AALIS Ma quale dieta, Gunnhild! Sono giorni che non mangiamo!

GUNNHILD Massimo tre.

AALIS Un secolo!

GUNNHILD Comunque è inutile che vai dal vescovo. Lui ha solo la chiesa.

AALIS Allora vado dagli Adalborj. Loro hanno sempre qualcosa.

GUNNHILD Mah. Non puoi mangiare i gioielli.

AALIS Moriremo tutti!

GUNNHILD Siamo qui da 450 anni Aalis, è molto più di un secolo. È impossibile che moriamo.

AALIS Moriamo! Guardaci. Non abbiamo più cibo, non abbiamo più nulla. Smettila di negarlo! Siamo sole, le navi non arrivano più, le pecore... dove sono adesso?

GUNNHILD Fanculo s'è rotta l'unghia... che cazzo me ne importa delle pecore! Saranno in giro a pascolare.

AALIS Dio sia con loro, con questa neve!

GUNNHILD Non ci lasceranno morire di freddo / maledetta unghia

AALIS Di fame!

GUNNHILD Sì sì di fame. Ho parlato con quel Donald. Ha cambiato idea. Vedrai che gli Jarl eleggeranno lui e andrà tutto bene.

AALIS Hai parlato con Donald degli Adalborj?

GUNNHILD Sì, gli ho detto tutto, gli ho detto "how dare you rovinare il nostro futuro" e tante altre cose minacciose. E lui si è spaventato e mi ha detto che ho ragione.

AALIS Spaventato di te?

GUNNHILD Mannò, di quello che gli dicevo. Penso. Gli ho detto che nei campi non cresce più niente e che gli animali muoiono di fame.

AALIS E anche noi.

GUNNHILD Ma non per molto! Ti spiego. Io gli ho detto tutte queste cose: che devono smettere di portare gioielli sulle navi e comprare più grano, legna o chenneso.

AALIS E lui?

GUNNHILD Lui ha detto "siamo alleati in questa battaglia contro la fame".

AALIS Grandioso. Ora sì che l'avvenire mi sembra limpido. È per questo qui che ti sei fatta le unghie?

...Comunque ho visto che gli Inuit pescano. Non so come... ma prendono tanto pesce. Mangiano. Perché non possiamo chiedergli di insegnarci? È semplice. Puoi andare a dirglielo, al tuo amico Donald.

GUNNHILD Ah no. Questo no. Gli ho nominato per sbaglio quei pezzenti e quasi mi mangiava lui, a me. Agli Jarl non piacciono gli Inuit. E a loro non piacciamo noi. Però Donald ha detto che non saranno più un problema, se lo eleggono.

AALIS Ha intenzione di servirci a cena?

GUNNHILD Meglio. Ha detto che costruisce un muro. Così loro non possono più passare e rubarci le pecore. Se le vogliono se le allevano da soli.

AALIS Chissà perché loro non hanno pecore. Eppure sono qui da più di noi. Non coltivano nemmeno nulla. Come vivono? Cosa mangiano tutto il tempo?

GUNNHILD Gli Inuit ti interessano molto.

AALIS Mannò. È solo che è curioso. Non trovi? Noi moriamo di fame perché non abbiamo più niente da dare alle pecore e quindi loro non hanno niente da dare a noi... mentre gli Inuit vivono belli sereni.

GUNNHILD Quella è gente losca. Sono tutti pagani, credono in cose strane. Sono cannibali sicuro.

AALIS Te sei chiusa di mente come un uovo sodo.

GUNNHILD Te invece pensi solo al cibo. All'Inferno c'è un girone per i golosi.

AALIS Me lo ricorderò quando sarà servita la cena.

NARRATORE I Vichinghi erano una popolazione forte, resistente alle dure condizioni di vita sulla landa di ghiaccio. Mangiavano carne al sangue e, all'occorrenza, anche cruda. Avevano stomaci forti e che, pertanto, potevano brontolare più forte dei nostri raggiungendo, in alcuni esemplari, anche gli ottanta decibel, il suono del traffico stradale. Ascoltate come gli stomaci della gunnhild e della aalis brontolano intensamente.

AALIS Hai fame anche tu.

GUNNHILD Sai cosa? Penso che dovremmo passare più tempo insieme.

AALIS Stai scherzando?

GUNNHILD No, sono seria.

AALIS Viviamo insieme, Gunnhild. Siamo sempre insieme sotto questo tetto.

GUNNHILD Ma non facciamo niente "insieme". Se iniziamo a fare qualcosa insieme, sicuro che andrà meglio fra noi.

AALIS Tipo delle attività?

GUNNHILD Tipo delle attività.

AALIS Tipo...

GUNNHILD La caccia.

Silenzio.

AALIS Capisco.

GUNNHILD È da molto che non cacciamo insieme.

AALIS Già.

NARRATORE Caccia.

Aalis e Gunnhild cacciano un caribù e sono sconfitte. Lui è troppo grosso e forte, loro troppo deboli. Del resto, mangiano brodo da tre giorni e hanno armi inadeguate. Battono in ritirata.

Nella ritirata si imbattono nel cadavere di una pecora sulla neve. È morta da poco. Si inchiodano.

Silenzio. Una pecora morta come una società sconfitta. La pecora morta come la loro società sconfitta. Silenzio... e fame. Fame, fame, fame. Ho fame! Un tacito accordo, uno sguardo, tanta fame, non serve altro: si capiscono. Prendono la pecora e cercano di trascinarla nella neve. Pesa troppo. Le forze non bastano.

Cosa fai! Gunnhild inizia a tagliare la pecora a brandelli. Aalis resta un momento immobile a guardare, sconvolta. Tutta quella violenza nella compagna dalle belle unghie. Poi la imita.

Azioni disperate, animalesche, violente, da bestie. Hanno fame. Fame fame, ho fame! Ora è tutto finito: raccolgono quello che possono, tutto quello che possono, e se lo portano in appartamento. Accedono il fuoco con la poca legna che c'è ancora. Divorano. Ancora fame. Si guardano.

Sorseggiare una tisana tiepida presso il fuoco spento. Il fuoco è spento: si è spento. Non c'è più legna.

GUNNHILD Sai, una volta, il fuoco serviva anche per raccontarsi le storie.

Aalis la ignora.

GUNNHILD Dico davvero. Ci si riuniva attorno al fuoco per raccontare storie... Ti racconto una storia. Vuoi?

AALIS Incredibile, funzioni anche senza fuoco.

GUNNHILD Andiamo Aalis, non puoi restare tutto il tempo a terra. Lo sai come siamo arrivati qui? Sì, sì, lo so che la conosci la storia di Erik il Rosso. Sono partiti in 22 navi, solo 14 ne sono arrivate. 14. Attraccano stanchi, esausti. La prima notte: passata sulla terra verde e fredda. "Ma non importa, dicono, che importanza ha? Siamo arrivati. E domani inizia il nostro nuovo mondo". Così inizia la mia storia. Dopo l'Inferno del passato, il viaggio verso il nuovo mondo e, infine, il Nuovo Mondo. Greenland.

Sai come si chiamava il figlio di Erik? Leifur. È stato lui a convertirsi per primo.

AALIS Il figlio di Erik il Rosso? Il figlio del barbaro assassino Erik è stato il santarellino che ci ha convertiti tutti?

GUNNHILD Santo no, ma convertito. Forse è stato solo il primo a fare coming out. Fatto sta che poi sono stati in tanti a unirsi. All'inizio era difficile. Voglio dire, immagina: Leifur, il figlio del capo supremo Erik il Rosso, Erik il nuovo dio. E suo figlio che fa? "No papà me devi scusa", oggi io no scuoio 'a pecora, sto occupato a legge' 'a Bibbia". Fuoco dagli occhi e dalle orecchie!

AALIS Oh no, non direbbe mai così. Immagina la cena di famiglia. Venerdì di quaresima. "No io 'a bistecca no 'a vojo".

GUNNHILD Con la mamma che "oh Leify non mangi chiù gniente, mi non so chiù che fare, Erik caro, che pensi che sta male?"

AALIS "Ma che male, Annalisa, è innamorata! Chi t'ha battuto 'a clava in capo, eh?"

GUNNHILD "Mi no so' mica innamorata' papà, c'è che oggi ci sta 'l giorno de magro."

AALIS La madre piange...

GUNNHILD Erik urla...

AALIS Va a prendere l'ascia che aveva lasciato appesa all'appendi-ascie nell'ingresso...

GUNNHILD Ma non gliela tira addosso perché si ricorda che è suo figlio...

AALIS No no, gliela tira eccome...

GUNNHILD Ma lo manca...

AALIS Ci riprova...

GUNNHILD La madre si mette in mezzo...

AALIS "Annalisa e levate"...

GUNNHILD Non si leva...

AALIS Quindi colpisce anche lei...

GUNNHILD Oh! Basta, la racconto io la storia. Insomma: non finisce bene. Nel senso che una litigata della madonna, che tira giù i santi e tutto quanto. Ma niente ascia in testa a nessuno.

AALIS E allora come finisce?

GUNNHILD In che senso! Non si deve morire per forza per farla finire, una storia. Siamo noi, la fine. Dopo 450 anni siamo ancora qui, ancora fedeli e cristiane e...

AALIS Affamate...

GUNNHILD E speranzose.

AALIS Speranzose? Ma in cosa speri ancora? Le fiabe, gli dei, le storie... ci hanno fatto sperare per tanti anni, per secoli, da quando siamo bambine. Ma ora? In cosa speri ancora? Non lo vedi anche tu che siamo abbandonate? C'è un momento, Gunnhild, arriva un momento in cui la fame è troppa e le forze non bastano più. E non hai più voglia di credere in niente, e vorresti solo mangiare o morire, e il fuoco è spento e non hai voglia di raccontare le storie.

NARRATORE I Vichinghi avevano una società ben strutturata. La società vichinga era guidata da un capo. Tutte le volte che un capo moriva, se ne eleggeva un altro. Il capo era scelto fra i più grandi proprietari terrieri ed era eletto dagli Jarl, la classe più agiata.

Le elezioni di quel tempo videro Donald Adalborj come maggiore favorito. Secondo gli studiosi, Adalborj era un nome derivato da adal "nobile" e bjorg "aiuto, salvataggio". Le testimonianze lo ricordano come l'ultimo grande capo dei Vichinghi della Groenlandia.

DONALD Greenlanders! Noi siamo un popolo di eroi, di combattenti, di grandi esploratori, difendiamo la nostra patria dagli invasori! Dobbiamo lottare insieme come degli Stati Uniti, in questa battaglia contro gli Inuit! Eppure c'è tra noi ancora gente, poca gente, ma gente potente, violenta, che ha il potere dei soldi e delle parole, che vuole eleggere un altro al posto mio.

Ma vi dico ora la verità: hanno paura. Hanno paura di quello che chiederei di fare io! Perché io, Donald Adalborj, gli chiederei di crescere: la Groenlandia deve crescere e la crescita ha bisogno di cambiamento, evoluzione! Vi farò tornare grandi come ai tempi del grande Erik!

Ma loro! Dovreste vederli, come nascondono il pane sotto i loro materassi! Quei mangiatori di pesce si accordano segretamente con gli Inuit! E per questo oggi vi chiedo, Greenlanders, di venire con me, di lottare contro quella gente egoista che sostiene gli Inuit!

E se loro non ci ascoltano... Non si dice al nemico quello che si vuole fare, ma andremo a prenderci quel che ci spetta, perché Greenland non appartiene a nessuno se non al suo popolo!

Non c'è una Greenland B! Rendiamo Greenland di nuovo grande! Saremo la nazione più green e amica dell'ambiente. Saremo i più puliti, con la foresta più pulita, l'acqua più pulita sulla terra! Saremo amici dell'ambiente; e questo senza dover saltare nessun pasto! Cresceremo e cresceremo rapidamente! Lottate con me in questa guerra e avrete gloria in eterno!

VOCE DAL PUBBLICO E cibo!

DONALD E cibo!

Esultanze popolari.

GUNNHILD Il tuo discorso è stato molto bello. Molto toccante.

DONALD La verità colpisce sempre al cuore.

GUNNHILD Come sei saggio! Mentre parlavi, sai, mi sono quasi commossa. È così toccante sentir nominare i nostri antenati.

DONALD Erik è stato un bell'esempio per tutti noi. Dovremmo tutti imparare da lui.

GUNNHILD Oh sì e tu lo fai così bene!

DONALD Tutti i miei sforzi sono per quello. Mi impegno per rendere Greenland grande di nuovo!

GUNNHILD Che cuore nobile!

DONALD A te posso dirlo. Ho in mente un nuovo progetto, che sarà presto fatto. I nemici mi attaccano continuamente con questa storia che ho fatto tagliare troppi alberi...

GUNNHILD *(Incredula)* No!

DONALD Sì! Ma metterò fine a queste dicerie. Ho intenzione di dipingere la neve di verde.

GUNNHILD Di verde?

DONALD Di verde. Green-land. Una vittoria! Sarò il nuovo Erik! Donald il Grande!
Vedranno che Greenland è di nuovo green, e la smetteranno con tutte queste manifestazioni per gli alberi.

GUNNHILD Ma non si accorgeranno che è neve verde?

DONALD Mia cara, quanta ingenuità nella tua dolce testolina. Non la vedranno da vicino. Vietato calpestare l'erba che cresce: sarà la mia prima legge, appena mi eleggono.

GUNNHILD Oh, in effetti può fare male ai semi, se li calpesti.

DONALD È per questo che mi piaci. Ci capiamo così bene, io e te.

NARRATORE Eppure sono interessanti gli Inuit. I più antichi abitanti di Greenland. Ma cosa mangiano? Come vivono? Aalis spia gli Inuit. Non è curiosa: ha fame. Gli Inuit non hanno pecore, ma mangiano. Gli Inuit mangiano pesce. Aalis ha fame. Decide vuole pescare anche lei.
Ho fame. Anche il narratore scopre di avere fame. Insieme ad Aalis va a pescare.
Tornati in appartamento col pescato, Aalis e il narratore vi trovano Gunnhild. A Gunnhild non piace il narratore. È un tipo strano.

TUTTI

GUNNHILD *(Sussurrando ad Aalis)* ...è inquietante, non dice nulla...

AALIS *(Sussurrando a Gunnhild)* Fa il timido. Poi vedi come parte all'improvviso a dire stranezze e non lo fermi più.

NARRATORE Nel mio paese è maleducazione bisbigliarsi segreti in faccia a qualcun altro.

GUNNHILD E il tuo paese...?

AALIS *(Sussurrando a Gunnhild)* Non chiedere!

GUNNHILD Ok, dunque! È quasi tutto pronto.

AALIS Sì, ecco torniamo a noi. Che odore terribile!

GUNNHILD Amuchina.

AALIS Ma che ti sei messa in testa? Cosa stai facendo?

GUNNHILD Pulisco.

AALIS A cosa serve.

GUNNHILD Abbiamo ospiti.

AALIS Vuoi scherzare. Con tutto questo ben di dio che abbiamo, inviti anche altra gente a cena? Hanno già mangiato vero?

GUNNHILD Non ti facevo così tirchia Aalis.

AALIS Non sono tirchia. Sono oggettiva. Ho fame. Questo cibo basta a stento per due.

NARRATORE Per tre.

GUNNHILD Basterà. Non è uno che mangia tanto.

AALIS Hai invitato Donald?

GUNNHILD Certo!

AALIS Sei impazzita? Da quant'è che mangia poco quello?

GUNNHILD Sono cambiate tante cose dall'ultima volta che siete usciti insieme.

NARRATORE *(ad Aalis)* Aspetta ma *tu* uscivi con Donald il capo supremo?

GUNNHILD Ma guarda un po', a lui non l'hai raccontata la storia della tua caduta?

AALIS Proprio perché me ne sono pentita ti metto in guardia!

GUNNHILD Aalis, il tempo passa...

AALIS Ma l'uomo non cambia mai. Non ti mettere dalla sua parte ti prego.

GUNNHILD Donald è cambiato. Non è più quello che era con te. Ora vuole solo il bene per il suo popolo.

AALIS Io non lo voglio vedere.

GUNNHILD Andiamo Aalis, non fare la bambina. Era un secolo fa che uscivate insieme!

AALIS E guarda cosa è successo. Mi hanno diseredata, per colpa sua. Sono rimasta bloccata in questa capanna...

GUNNHILD Non ti lamentavi così tanto della nostra casa, prima.

NARRATORE Sì dai, in effetti è carina. L'avete sistemata proprio bene.

AALIS Non mi lamento se smetti subito di fare la groupie con quel mostro di ipocrisia! Accetti tutto quello che ti chiede come un cagnolino, e per cosa!

GUNNHILD Non è un mostro! Donald è l'uomo scelto da Dio per guidarci fuori da questa crisi! Lui ci renderà di nuovo grandi, come ai tempi di Erik!

AALIS Non è per te. Benvenuto.

DONALD Ti ringrazio, Aalis.

GUNNHILD Benvenuto caro!

DONALD Cosa c'è di buono?

GUNNHILD Oh, sai, oggi Aalis ha voluto farci una sorpresa e cucinare lei! Lo sai che è davvero una brava chef, quando si mette...

DONALD Questo odore... mi ricorda qualcosa...

GUNNHILD Ma no non è niente... accomodati.

DONALD *(Squadrando il narratore)* Chi è questo vestito strano?

GUNNHILD Oh, sai. Un amico di Aalis. Ma è innocuo. Non fa nulla.

NARRATORE Piacere. Io sono il narratore.

DONALD E cosa narri di bello?

NARRATORE Oh, niente, così... quello che succede... quello che vedo... io studio...

GUNNHILD A me piacciono le storie! Puoi raccontarne una?

NARRATORE Oh, beh, così senza prepararmi è difficile... prima... stavo raccontando dei Vichinghi della Groenlandia...

DONALD Strano nome, "Vichinghi". Suona grandioso. Grande. Mi piace.

GUNNHILD A me piacciono le storie che finiscono bene. Finisce bene?

NARRATORE Bene? Ecco, non saprei. È da un po' che... *(facendo uno sforzo evidente)* ecco, non riesco proprio a ricordarmi la fine! Non mi era mai successo. Non mi succede di solito! Forse sto impazzendo... non riesco più a ricordare nemmeno dove sia la mia casa e... come ci sono arrivato qui? Mi ricordo solo... c'era un caldo colossale.

(Cassandrino) Niente pioggia da mesi. La terra riarsa, i fiumi in secca. Il permafrost più sottile. Valanghe. Inondazioni. Incendi. L'impronta di carbonio. L'effetto serra. Gli allevamenti intensivi...

GUNNHILD Sono un po' confusa...

DONALD Lui è un po' confuso.

NARRATORE Ma, dopotutto, forse l'ho sognato. Forse... non ricordo. È che... ora c'è solo ghiaccio qui... non so più dove sono...

DONALD *(Fiero)* Groenlandia.

GUNNHILD Nel nostro appartamento.

NARRATORE *(Calma)* Un suono di campane. Rumore di campane. Un rumore atroce, atroce, atroce. Che ti perfora come una spada. Ma gli Inuiti non hanno spade. Asce? Ci attaccano con ossa appuntite e bastoni. Ci attaccano. Gli Inuit attaccano i Vichinghi. Suonano le campane, è un allarme. Gli Inuit attaccano.

GUNNHILD *(Riflessiva. Sospensione del tempo)* Però è bella quella campana che suona. Di metalli così lucenti non se ne vedono tanti qui. E i vetri. E che belle sono le vetrate della chiesa!

Sì, stiamo morendo di fame.

Stiamo morendo.

Ma muoiono tutti prima o poi, no? La gente muore tutto il tempo. Guardali.

E non vale la pena, se proprio si deve morire, morire almeno davanti a qualcosa di bello, di così bello?

Sì, forse Donald ha sbagliato a importare tutti questi bei materiali.

Ma poi, ha sbagliato per cosa?

Cos'altro poteva fare, importare grano e legno e ferro?

Certo, avremmo vissuto più a lungo a quel modo. Ci saremmo difesi. Ma poi, che importa?

Che importa vivere più a lungo una vita miserabile?

Ecco, questo penso: che se moriamo è colpa della natura che ci ha fatto mortali.

Ma, che se moriamo oggi davanti alla bellezza, è merito di quegli uomini.

Poco importa delle vere motivazioni per cui l'hanno fatto: potere, gloria, autorappresentazione, fede sincera... che mi importa? Il segreto dei loro animi non mi interessa.

Io posso decidere solo come morire.

Non voglio spegnermi appesantita dall'odio per gli uomini che hanno fatto cose così belle.

Non voglio.

Voglio morire davanti a qualcosa di bello! Essere morta in qualcosa di bello.

Come potrei odiarli, quegli uomini, se proprio loro hanno portato qui questa bellezza?

AALIS *(Riflessiva. Sospensione del tempo)* Eppure io non sono convinta.

È bello quello che hanno fatto. Lo ammetto. È bello.

NARRATORE *(Un sussurro desolato)* Ma non era bello anche prima? Queste lande desolate non erano belle anche prima?

AALIS Sì, inospitali per noi, forse. Ma belle!

NARRATORE Chi decide che il vetro istoriato è più bello della distesa di ghiaccio?

AALIS È stata la bellezza a ucciderci.

È che abbiamo voluto avere la *nostra* bellezza attorno, come si decora la cameretta con ciò che è proprio. Per vivere il luogo, per sentirsene parte, per renderlo “casa”.

NARRATORE Ma come può essere ancora bello, se ci sono corpi morti chiusi in quelle case di pietra?

AALIS Come può essere bella una cosa che uccide?

NARRATORE Si fa veramente fatica e crederla pericolosa questa bellezza.

È forse questa la nostra vera colpa. Siamo un popolo di esteti.

AALIS La bellezza del ghiaccio, la bellezza della nostra arte. Sono queste le cose che ci hanno sterminati.

Gli Inuit lo sanno, e ne approfittano.

NARRATORE Non è nobile morire per colpa della bellezza. Sarebbe nobile morire lottando per la bellezza, per proteggerla.

AALIS E noi non lo abbiamo fatto.

Abbiamo messo in guerra due mondi: la nostra arte e quella del ghiaccio. Ma la nostra non poteva durare.

Volevamo sottomettere il ghiaccio, governare anche nell'estremo, dettar legge anche alla natura.

Ed ecco che oggi è lei a schiacciarmi. Con grande stile, con grande bellezza ci dà la morte.

Lei... e la nostra ambizione senza fine.

Siamo puniti come Ulisse dopo le colonne d'Ercole.

NARRATORE La storia si ripete, nessuno impara degli errori, noi moriamo nel freddo.

AALIS Noi moriamo per la fame.